Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Sabato 7 Dicembre — NUMERO 288

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione 16 maggio a. c., colla quale in ratifica di quella presa il 31 dicembre 1894 dalla Giunta municipale, il Consiglio comunale di Napoli ha modificato il dazio di consumo fissato all'art. 124 della tariffa daziaria colà in vigore, approvata con Nostro decreto 6 aprile 1893, per i libri da scrivere, portandolo da L. 4 a L. 8 il quintale;

Visto l'art. II dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870 n. 5784;

Sentito il parere della Camera di commercio ed arti di Napoli;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Napoli è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo nella misura di L. 8 (otto) al quintale sui libri da scrivere rigati o non, con intestazione stampata, lineati od in bianco; nonchè sui libretti da memoria, da disegni e simili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCCCIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);

Veduti i Nostri decreti 13 dicembre 1888 n. 5870; 31

gennaio 1889 n. 5953; 24 marzo 1889 n. 6005; 2 giugno 1889 n. 6205; 23 novembre 1889 n. 6518; 2 febbraio 1890 n. 6641; 31 maggio 1890 nn. 6893 e 6894; e 12 giugno 1892 n. 327, coi quali vennero approvati i regolamenti organici e disciplinari ed i programmi d' insegnamento delle Scuole pratiche di Agricoltura di Alanno, Ascoli Piceno, Caltagirone, Catanzaro, Cesena, Eboli, Fabriano, Imola, Lecce, Scerni, Pesaro, Piedimonte d'Alife, Pozzuolo del Friuli, Macerata e Caluso;

Considerando che le indagini compiute dal Ministero di Agricoltura sull'ordinamento attuale delle Scuole Agrarie hanno consigliato di introdurre nell' ordinamento stesso alcune modificazioni di indole didattica, intese a rendere i singoli istituti più rispondenti alle condizioni dell' agricoltura locale, senza scostarsi da quanto prescrive la legge organica 6 giugno 1885, n. 3141 che li governa;

Udito il parere dei Comitati Amministrativi, dei quali fanno parte i rappresentanti dei Corpi locali interessati al mantenimento delle Scuole;

Udito l'avviso dei Consigli didattici delle Scuole medesime e del Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai regolamenti organici e disciplinari ed ai programmi d' insegnamento attualmente in vigore per le Scuole pratiche d'Agricoltura di Alanno, Ascoli Piceno, Caltagirone, Catanzaro, Cesena, Eboli, Fabriano, Imola, Lecce, Scerni, Pesaro, Piedimonte d'Alife, Pozzuolo del Friuli, Macerata e Caluso, sono sostituiti quelli annessi al presente decreto, che saranno firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero CCCCV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Veduti i Nostri decreti 13 dicembre 1888 n. 5870; 24 marzo e 2 giugno 1889 n. 6005 e 6205, e 4 agosto e 2 dicembre 1894 n. 392 e 585, coi quali vennero approvati i regolamenti organici e disciplinari ed i programmi d'insegnamento delle Scuole pratiche di Agricoltura di Brescia, Grumello del Monte, Roma, Sant'Ilario Ligure e Sassari;

Veduto il Nostro decreto 29 novembre 1889 n. 6520, col quale fu modificato il regolamento organico disciplinare della Scuola pratica di Agricoltura di Brescia;

Veduto il Nostro decreto 23 agosto 1894, n. 561, col quale venne modificato il ruolo organico degli insegnanti delle Scuole pratiche di Agricoltura;

Considerando che le indagini compiute dal Ministero di Agricoltura sull'ordinamento attuale delle Scuole Agrarie hanno consigliato d'introdurre nell'ordinamento stesso alcune modificazioni di indole tecnica didattica, intese a rendere i singoli istituti più rispondenti alle condizioni dell' agricoltura locale, senza scostarsi da quanto prescrive la legge 6 giugno 1885, n. 3141 che li governa;

Udito il parere dei Comitati Amministrativi, dei quali fanno parte i rappresentanti dei Corpi locali interessati al mantenimento delle Scuole;

Udito l'avviso dei Consigli didattici delle Scuole medesime e del Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai regolamenti organici e disciplinari ed ai programmi d' insegnamento attualmente in vigore per le Scuole pratiche d'Agricoltura di Brescia, Grumello del Monte, Roma, Sant'Ilario Ligure e Sassari, sono sostituiti quelli annessi al presente decreto, che saranno firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

I Regi Decreti *infrascritti, approvati da S. M. il Re sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 9 maggio 1895:

N. CCCCXXXI. È approvato il nuovo Statuto organico degli Asili infantili di carità in Firenze, in data 21 marzo 1895, composto di 102 articoli.

» CCCCXXXII. Il Pio legato Moro Francesco è

concentrato nella Congregazione di carità di Corno di Rosazzo (Udine).

N. CCCCXXXIII. È approvato lo Statuto organico della Congregazione di carità di Specchia, in data 3 aprile 1895, composto di 54 articoli sostituendosi nell'art. 34 alle parole *membro consulente* le parole *membro aggregato*.

Colla data 16 maggio 1895:

» CCCCXXXIV. L'Asilo infantile Umberto e Margherita, fondato in Vinadio, avente un reddito annuo di L. 1296, è eretto in Ente morale e ne è approvato lo Statuto organico, in data 4 settembre 1894, composto di 15 articoli.

» CCCCXXXV. L'Asilo infantile fondato in Rivara dalla signora Antonia Musso vedova Tealdi, è eretto in Ente morale ed è approvato il relativo Statuto organico, in data 5 gennaio 1894, composto di 39 articoli.

» CCCCXXXVI. L'Opera pia Balestrieri, esistente nel Comune di Sordio, è costituita in Ente morale nella parte destinata alla distribuzione di elemosine a favore dei poveri della parrocchia di Sordio, ed è concentrata nella Congregazione di carità del detto Comune.

» CCCCXXXVII. Art. 1. L'Opera pia Storchi, con sede in Modena, fondata dal comm. Gaetano Storchi, è eretta in Ente morale.

Art. 2. L'Amministrazione di questa istituzione pubblica di beneficenza agli scopi dal fondatore stabiliti, è composta di un Presidente e di due membri da eleggersi dal Consiglio comunale, i quali rimarranno in carica per un triennio.

» CCCCXXXVIII. Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Ricaldone mercè il concorso della carità pubblica e privata, avente un patrimonio di lire 16215, è eretto in Ente morale sotto la amministrazione di un Consiglio composto di 5 membri, e cioè del parroco *pro-tempore,* di 3 membri nominati dal Consiglio comunale e di uno nominato dalla Congregazione di carità, i quali eleggeranno il Presidente nel loro seno a maggioranza assoluta dei componenti l'amministrazione.

Art. 2. Il detto Asilo è autorizzato ad accettare il lascito disposto a suo favore dal fu Secondo Scajola con testamento 9 maggio 1893.

Colla data 23 maggio 1895.

» CCCCXXXIX. È approvato il nuovo Statuto organico del Ricovero di mendicità Vittorio Emanuele II, in Padova, in data 30 giugno 1894, composto di 32 articoli.

Colla data 22 maggio 1895.

» CCCCXL. Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Avuglione-Vernone dal parroco Don Luigi Michele Chiantore, è costituito in Ente morale ed è affidato in amministrazione ad un Consiglio di cinque membri, dei quali due nati (il parroco e l'assessore anziano del Comune) e tre da nominarsi dalla Congregazione di carità tra i padri di famiglia che siano elettori nel Comune. Il Presidente sarà scelto dallo stesso Consiglio di amministrazione nel suo seno.

Art. 2 l'Asilo medesimo è autorizzato ad accettare la donazione fatta dal suo fondatore con atto pubblico 8 aprile 1895.

Colla data 25 maggio 1895:

N. CCCCXLI. Art. 1. L'Asilo infantile De Andrea Giacobbe Agostina, fondato in Magenta, avente un reddito annuo di L. 2790.87, è eretto in Ente morale ed è autorizzato ad accettare la donazione a suo favore del comm. avv. Giovanni Giacobbe.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detto Asilo infantile, in data 9 aprile 1895, composto di 24 articoli.

Colla data 30 maggio 1895.

» CCCCXLII. Il legato dotalizio Foschi è eretto in Ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Fosdinovo (Massa).

» CCCCXLIII. Le Opere pie Università dei Poveri, Ospedale di Tendola e Ospedale di S. Antonio Abate, sono concentrate nella locale Congregazione di carità di Fosdinovo (Massa).

» CCCCXLIV. È costituita in Ente morale nel Comune di Chioggia l'istituzione pubblica di beneficenza « Cassa Infortuni » e ne è approvato, in numero nove articoli, lo Statuto organico.

Colla data 18 aprile 1895:

» CCCCXLV. L'Opera pia Telari Giustini, in Pausula, è parzialmente trasformata a favore del locale Ospedale Civico, a vantaggio del quale essa destinerà annualmente sulle sue rendite la somma di lire 565, a senso delle deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pausula, in data quella del 24 novembre 1893, la seconda del 27 marzo 1894.

» CCCCXLVI. Art. 1. Il Monte frumentario esistente in Ripe San Ginesio (Macerata) è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie da amministrarsi dalla Congregazione di carità di Ripe San Ginesio.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detta Cassa, composto di 13 articoli, con le seguenti modificazioni:

a) All'articolo 3° è sostituito il seguente:

« Lo scopo della Cassa è quello di agevolare nelle operazioni agricole gli agricoltori del Comune di Ripe San Ginesio che si trovano in condizioni meno prospere. »

b) All'articolo 6° sono aggiunte in fine le

seguenti parole: « che potrà essere diminuito con approvazione dell'Autorità tutoria. »

c) All'articolo 10 dopo le parole: « la Congregazione potrà accordare » sono aggiunte le parole: « per una volta soltanto. »

N. **CCCCXLVII.** Art. 1. L'Opera pia Francescato è concentrata nella Congregazione di carità di Vazzola.

Art. 2. È eretta in Ente morale e concentrata nella predetta Congregazione di carità l'Opera pia Spineda.

Colla data 21 aprile 1895.

» **CCCCXLVIII.** L'Opera pia « Patrimonio della soppressa Università dei panettieri di Torino » è concentrata nella Congregazione di carità di Torino.

Colla data 28 aprile 1895.

» **CCCCXLIX.** Il Monte frumentario esistente in Campli (Teramo) è concentrato nella Congregazione di carità di Campli.

» **CCCCL.** Art. 1. Le Opere pie Mori, Di Bagno e Prandini, sono concentrate nella Congregazione di carità di Mantova.

Art. 2. È pure concentrata nella Congregazione stessa l'Opera pia Fano limitatamente alla parte relativa allo scopo di sussidiare le madri povere nell'allattamento dei loro bambini.

Colla data 18 aprile 1895:

» **CCCCLI.** Il Monte frumentario in Montelabbate, è trasformato in un'Opera pia elemosiniera allo scopo di somministrare medicinali agli ammalati poveri, e sussidi ai poveri inabili al lavoro.

Colla data 5 maggio 1895:

» **CCCCLII.** È approvato il nuovo Statuto organico dell'Ospizio Gianotti in Saluzzo, in data 20 ottobre 1893, composto di 14 articoli nel secondo dei quali sono soppresse le parole « dell'atto di matrimonio dei genitori » comprese nell'alinea contrassegnato col n. 5.

» **CCCCLIII.** Le Confraternite di S. Marco e S. Andrea, in Comune di Corleone, sono trasformate a scopo di beneficenza e precisamente per quello previsto dalle lettere *a* ed *e* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890 n. 6972, cioè inabili al lavoro e malati poveri a domicilio e sono concentrate nella Congregazione di carità locale.

» **CCCCLIV.** Il Monte frumentario di San Giorgio Lucano è concentrato nella locale Congregazione di carità.

» **CCCCLV.** Le Opere pie Lapis e Schiaffinati, fondate nel Comune di Melegnano, sono concentrate nella Congregazione di carità del detto Comune.

N. **CCCCLVI.** Art. 1. I Monti frumentario e pecuniario di Castiglione della Valle, sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie di cui è affidata l'amministrazione alla locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico, 29 maggio 1894, per detta Cassa, composto di 14 articoli, con le seguenti modificazioni.

a) Sono soppressi gli articoli 4, 5, 6, 7 e 15 ed ai medesimi è sostituito il seguente: « L'amministrazione della Cassa spetta alla Congregazione di carità di Castiglione della Valle. I membri della Congregazione sono solidariamente responsabili della amministrazione dei capitali di proprietà della Cassa ».

b) Nell'art. 8, dopo le parole: « Non vi è divieto però di mutuare somme anche a persone che non siano agricoltori », sono aggiunte le seguenti: « purchè appartengano al Comune ».

c) Negli articoli 12 e 16, sono sostituite alle parole: « Consiglio d'amministrazione », le parole: « Congregazione di carità ».

d) All'art. 17, in fine, sono aggiunte le parole: « e dallo Statuto generale della Congregazione di carità ».

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 24 novembre 1895, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Barisciano (Aquila).*

Sire,

Un'amministrazione partigiana e non curante degli interessi generali ha in breve volgere di tempo ridotta la civica azienda di Barisciano in tristi condizioni sia finanziarie che amministrative. Benchè sottoposta ripetute volte ad ispezioni e ad inchieste che constatarono le irregolarità ed i disordini denunciati da numerosi reclami, non si preoccupò affatto, nonostante i rinnovati ed insistenti richiami della Prefettura di Aquila, di mutar il rovinoso indirizzo, ponendo fine agli arbitrî ed alle illegalità. E poichè si debba aggiungere la completa trascuranza dei pubblici servizi ed il nessun rispetto alle leggi e all'autorità, appare evidente come nell'interesse del Comune di Barisciano non sia più oltre tollerabile una tale Amministrazione, che condurrebbe alla rovina la civica azienda; ne propongo quindi a V. M. lo scioglimento con l'unito schema di Regio Decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barisciano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cirillo ragioniere Gabriele è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Burba Daniele, sottotenente legione Torino, promosso tenente e destinato alla tenenza di Rieti legione Roma.

Alcioni Angelo, tenente 22 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Bologna interna id. Bologna.

Vecchi Giuseppe, sottotenente legione Firenze, promosso tenente id. id. Montepulciano id. Firenze.

Vincentelli Paolo, tenente 36 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Perugia id. Roma.

Grande Nicola, sottotenente legione Verona, promosso tenente id. id. Sorrento id. Napoli.

Zanardi Landi Umberto, tenente 67 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Campobasso id. Ancona.

De Angelis Gaetano, sottotenente legione Bari, promosso tenente id. id. Comacchio id. Bologna.

Manassero Di Costigliole Vittorio, tenente 82 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Oristano id. Cagliari.

Mondini Luigi, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente id. sezione Cairo Montenotte id. Torino.

Gavazzi Gio. Batta, id., id. id. id. Cortona id. Firenze.

Rimediotti Ezio, id., id. id. id. Vittorio id. Verona.

Dettoni Giuseppe, id., id. id. id. Medicina id. Bologna.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Aceto Stefano, capitano 43 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Fenoglio Giovanni, tenente comando locale artiglieria Torino (sezione staccata Bard), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1895.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Grixoni Matteo, capitano 4ª brigata fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° dicembre 1895.

Con R. decreto del 28 novembre 1895:

Baisi Adolfo, tenente 9 artiglieria, revocato dall'impiego, dal 1° dicembre 1895.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Greco Giuseppe, tenente direzione genio Messina, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile (distretto di Napoli) ed assegnato al 5 genio.

Con R. decreto del 28 novembre 1895:

Ramello Giuseppe, colonnello direttore territoriale genio Firenze, collocato a disposizione, ed incaricato del comando del collegio militare di Roma.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Castelli Luigi, capitano contabile reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1895.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 15 ottobre 1895:

Orengo cav. Natale, tenente colonnello veterinario, capo dell'ufficio d'ispezione veterinaria al Ministero della guerra, promosso colonnello veterinario, continuando nella medesima carica.

Bosio Carlo, capitano veterinario 15 artiglieria, id. maggiore veterinario e destinato comando XI corpo d'armata.

Garagnani Enrico, tenente veterinario reggimento cavalleria Montebello, id. capitano veterinario, continuando nella medesima carica.

Paccassoni Paolo, id. 14 artiglieria, id. id. e destinato al reggimento cavalleria Lodi.

Longo Agostino, sottotenente veterinario deposito allevamento cavalli Bonorva, promosso tenente veterinario, continuando nella medesima carica.

Annunziata Michele, id. reggimento cavalleria Padova, id. id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

Castelli cav. Carlo, colonnello dei carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° dicembre 1895, inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Mazzalorso cav. Pietro, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Besson cav. Carlo, maggiore fanteria, id. id. id., inscritto nella riserva.

Del Frate cav. Settimo, colonnello di cavalleria, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Buschetti cav. Pirro, capitano carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1895 ed inscritto nella riserva.

Bernardelli Giuseppe, id. fanteria, id. id. id., inscritto nella riserva.

Boggero Silvio, id. artiglieria (T), id. id. id., inscritto nella riserva.

Scozia di Calliano cav. Ivaldo, id. cavalleria, id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Barbieri Luigi, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Martinelli Francesco, tenente cavalleria distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Silvestri Guido, sottotenente bersaglieri id. Ancona, id. id.

Ragazzoni Riccardo, id. fanteria id. Ancona, id. id.

Acquaviva Raffaele, sottotenente cavalleria distretto Napoli, proveniente dai volontari di un anno, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Patria Pietro, furiere maggiore id. Alessandria, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1°, lett. *c*, legge 29 giugno 1882, n. 835), assegnato effettivo al distretto di residenza Chieti, e destinato pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 15 novembre 1895:

Ippoliti Emilio, sergente in congedo illimitato proveniente dai

volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Campagna, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Napoli, durante i due anni seccessivi alla nomina.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Carneschi Alfredo, sottotenente fanteria distretto Bari, accettata la dimissione dal grado.

Mantone Liborio, id. id., id. id.

Sandrini Alessandro, id. artiglieria id. Udine, id. id.

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Bonelli Francesco, tenente complemento bersaglieri, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

Bollino Giuseppe, furiere maggiore, distretto Casale, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1°, lettera c), legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Firenze, e destinato pel caso di mobilitazione ala milizia mobile del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 15 novembre 1895:

Sollini Francesco, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 5° reggimento artiglieria da campagna, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Roma, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Roma, dal 1° gennaio 1896.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 4 novembre 1895.

Marconi Luigi, capitano fanteria, 123 battaglione Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Rinaldi Ettore, sottotenente 6 alpini, battaglione Verona, id. id.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Della Rocca Alfonso, capitano fanteria 234 battaglione Nola, accettata la dimissione dal grado.

Daneo Giuseppe, sottotenente id. 1° id. Torino, id. id.

Confalonieri Enrico, cittadino dimorante a Milano, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 5 reggimento alpini, battaglione Vestone.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Pincellotti Paolo, tenente di fanteria in riforma, residente a Roma, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda.

Daziario Alessandro, già tenente di fanteria milizia mobile, residente a Milano, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Bevelacqua Ernesto, tenente di cavalleria, distretto di Palermo, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Coppi cav. Augusto, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della guerra, nominato direttore generale della revisione dei conti, a datare dal 1° novembre 1895.

Con R. decreto del 15 novembre 1895:

Tomasuolo cav. Pasquale, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra, incaricato della direzione della divisione ragioneria.

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Torelli Carlo, professore titolare di 3ª classe collegio militare Milano, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio, a datare dal 1° novembre 1895, coll'annuo assegnamento di L. 1500.

Con R. decreto del 24 novembre 1895.

Licer Edoardo, capotecnico di artiglieria e genio di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, a Vittorio (Treviso), collocato in disponibilità, dal 1° dicembre 1895, coll'annuo assegnamento di L. 1500.

ONORIFICENZE. — *Modificazione alle istruzioni per l'esecuzione del R. decreto 3 novembre 1894, n. 463 che istitui la madaglia d'Africa.*

A parziale modificazione dell'*Atto* 225 del 1894, il sottoscritto determina che le istanze per ottenere il brevetto d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo delle campagne d'Africa, anziché essere indirizzate al Ministero della guerra, sieno dai richiedenti rivolte al comandante del distretto o del corpo cui appartengono, e che conseguentemente in analogia al disposto dal § 950 del Regolamento sul reclutamento, più non occorra che siano redatte in carta da bollo.

Niuna innovazione é portata alle ulteriori pratiche stabilite dall'*Atto* succitato.

Roma, 28 novembre 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 10 settembre 1895:

Guevara Suardo Inigo, capitano di vascello, nominato membro straordinario del Comitato pei disegni delle navi, a decorrere dal 1° ottobre 1895.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

Pouchain Adolfo, capitano di corvetta, nominato reggente la carica di capo sezione nel Ministero della Marina, a decorrere dal 1° novembre 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 10 novembre 1895:

Carpi cav. Luigi, capo degli uffici d'ordine, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1895.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Franceschi Dante e Perachio Angelo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Tirelli dott. Adelchi, vice segretario amministrativo di 1ª classe è collocato fuori ruolo.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Savorani dott. Moisè, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, dall'11 novembre a tutto il 31 dicembre 1895.

Mory dott. Pietro, vice segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª.

Regie Avvocature Erariali.

Con R. decreto del 24 novembre 1895;

Cuniali comm. avv. Edoardo, sostituto avvocato generale di 2ª classe, è nominato vice avvocato generale erariale, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 15 novembre 1895:

Veneroni cav. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel territorio di Monforte San Giorgio, in provincia di Messina, è stato, con decreto del 28 novembre p. p., esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con R. decreto del 24 novembre 1895:

Fabbri cav. Ettore, magazziniere centrale dell'Economato generale, sospeso con D. M. 31 ottobre 1895, destituito.

Con RR. decreti del 28 novembre 1895:

Venezian ing. Emilio, compilatore dei bollettini della proprietà industriale, in aspettativa per motivi di salute, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Paccanoni Giovanni, vicesegretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe (dal 1° gennaio 1896).

Canali Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (dal 1° gennaio 1896).

CONCORSI

Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi

Arruolamento di mozzi

Art. 1.

È aperto nel Corpo R. Equipaggi l'arruolamento volontario di 180 mozzi, al quale sono ammessi a concorrere i giovani che al 1° marzo 1896 avranno compiuto il 16° e non oltrepassato il 17° anno di età.

Art. 2.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire le loro domande, scritte di proprio pugno su carta da bollo da cent. 60, al Consiglio d'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi, non più tardi del 15 gennaio 1896 sia direttamente, sia per mezzo dei Comandi di distaccamento del Corpo medesimo a Napoli, Venezia, Taranto, del Comando di difesa locale alla Maddalena, dei Sindaci o degli Uffici di porto.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di studî comprovante di aver compiuti con esito favorevole quelli della 3ª elementare, legalizzato dal Sindaco;

b) Atto di notorietà spedito dal Sindaco sulle dichiarazioni di 3 persone informate e degne di fede, d'onde consti che l'aspirante sia cittadino italiano o reputato come tale a tenore del codice civile;

c) Estratto del registro degli atti di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale;

d) Certificato di penalità spedito dalla Cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato;

e) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal Sindaco del Comune ove l'aspirante ha domicilio o dai Sindaci dei varî Comuni ove egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, portante il visto del Prefetto o Sotto Prefetto;

f) Atto di assenso del padre o, in mancanza del padre, quello della persona cui spetta di legge.

I certificati indicati alle lettere *d e* dovranno essere in data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui vengono presentati.

Le domande che non fossero corredate di tutti i documenti e quelle che contenessero documenti irregolari saranno respinte; le domande medesime, se fossero poi riprodotte, saranno riprese in esame purchè la nuova presentazione non avvenga dopo il 15 gennaio 1896.

Art. 3.

Gli aspiranti, invitati a recarsi per l'arruolamento alla sede del Corpo a Spezia o a quelle dei distaccamenti a Napoli, Venezia, Taranto, Maddalena, dovranno viaggiare a proprie spese.

Art. 4.

Una prima visita medica sarà passata ai Distretti più prossimi ove gli aspiranti risiedono, e la definitiva presso la Sede del Corpo e presso i Distaccamenti.

Art. 5.

I giovani ammessi all'arruolamento dovranno vincolarsi per la ferma di sei anni, stabilita con lo articolo 85 della legge sulla leva di mare, la quale decorre dall'uscita dal corso d'istruzione se il giovane abbia compiuto l'età di 17 anni o da quando avrà compiuto quell'età dopo uscito dal corso.

Al termine del corso i mozzi sono assegnati, comuni di 2ª classe, alle varie specialità di servizio, a seconda della loro attitudine o a giudizio del Comando di Corpo.

Art. 6.

Al 15 gennaio, spirato il tempo utile per la presentazione delle domande, si procederà alla chiamata con estrazione a sorte.

Art. 7.

Completato l'arruolamento dei 180 mozzi, non sarà più tenuto conto delle domande di coloro che non fossero riusciti a conseguirlo, i quali, per essere in seguito ammessi, dovranno farne nuovamente istanza quando altro arruolamento fosse ordinato ed eglino si trovassero sempre nelle condizioni richieste; quindi saranno loro restituiti i documenti già prodotti.

Spezia, 1 dicembre 1895.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'ufficiale alle Leve
M. ROTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 dicembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.

RICCI P., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una nota con la quale il ministro guar-

dasigilli ritira la domanda di procedere contro l'on. Colaianni Federico presentata per un errore di nome.

Interrogazioni.

GIULIANI lamenta che si dia tale larghezza allo svolgimento delle interrogazioni, da danneggiare gl'interroganti successivi.

PRESIDENTE si raccomanda agli interroganti perchè siano brevi.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Trinchera « sui fatti avvenuti in Ostuni, e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per pacificare quella popolazione ».

Dichiara che il prefetto ha telegrafato che il paese è tranquillo e che nutre fiducia si possano, specialmente continuando il benefico intervento del deputato Trinchera, rimuovere le cause dei disordini.

TRINCHERA ringrazia il Governo, al quale è ben lungi dal far risalire la responsabilità di tumulti occasionati da una esacerbazione di dazi inconsultamente introdotta ed applicata dalla Giunta municipale. Ed assicura che continuerà l'opera sua pacificatrice se il Governo vi concorrerà per parte sua frenando gli eccessi della polizia.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non crede che i disordini di Ostuni siano interamente da attribuirsi all'opera dell'amministrazione comunale e loda l'opera previdente dell'autorità di pubblica sicurezza. Confida che continuerà l'efficace e generoso intervento dell'onorevole Trinchera in questa questione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde all'interrogazione dell'onorevole Magliani « circa le condizioni dell'insegnamento ufficiale e privato in Napoli, specialmente di fronte agli antichi e ripetuti impegni del Governo di risollevare le sorti della scuola privata in Napoli ».

Ignora gl'impegni cui si allude nella interrogazione notando però che se l'insegnamento privato decade, non se ne può dare certamente colpa al Governo.

MAGLIANI, dopo avere avvertito ch'egli si riferiva ad impegni verbali ed a proposte di ispettori governativi, lamenta l'aumento eccessivo di classi aggiunte nei ginnasii, aumento che contribuì a danneggiare insieme l'insegnamento privato e l'ufficiale.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, non ammette che l'insegnamento ufficiale in Napoli presenti deficenze e stima suo dovere il far sì che la scuola pubblica risponda ai bisogni ed ai desideri delle popolazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'onorevole Magliani « Circa il funzionamento delle principali Opere Pie di Napoli e circa le intenzioni del Governo per una più razionale e radicale riforma della legge sulle Opere Pie ».

Dichiara che il Ministero proporrà al Parlamento quei provvedimenti che stima necessarii a migliorare l'andamento delle Opere Pie.

MAGLIANI vorrebbe che, nell'attesa di provvedimenti generali il Governo vigilasse meglio le Opere Pie di Napoli che funzionano pessimamente.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non può consentire nel giudizio espresso dall'onorevole interrogante relativo all'andamento delle Opere Pie di Napoli; le quali trovansi, non meno di altre, in condizioni poco floride.

Svolgimento di proposte di legge.

AFAN DE RIVERA svolge, e prega la Camera di prendere in considerazione, tre proposte di legge intese a riparare una ingiustizia sociale, abolendo l'imposta del dazio di consumo, cedendo ai Comuni la tassa di ricchezza mobile che si riscuote per ruoli, ed imponendo a favore dello Stato una tassa di macellazione ed una sul consumo del vino. (Bene!)

BOSELLI, ministro delle finanze, facendo ogni riserva sul merito e sull'opportunità delle proposte di legge, consente che esse siano prese in considerazione.

(La Camera le prende in considerazione).

SANGUINETTI anche a nome dei deputati: Fasce, Tortarolo, Badini, Daneo G. C., Pantano, Zainy, Verzillo, Danieli ed Elia, dà ragione della seguente proposta di legge per modificare l'imposta di ricchezza mobile:

« Non sono soggette all'imposta di ricchezza mobile le mercedi degli operai, comunque e presso chiunque prestino l'opera loro, che siano pagate a giornata, a settimana, a quindicina. »

Accenna ai vari inconvenienti verificatisi e che la sua proposta mira ad eliminare, e prega la Camera di prendere in considerazione la proposta medesima, come un primo passo sulla via della riforma tributaria. (Bene!).

BOSELLI, ministro delle finanze, fa osservare all'onorevole Sanguinetti che finora non fu mai applicata la tassa di ricchezza mobile per ritenuta alle mercedi degli operai governativi. Dichiara poi che non si oppone che sia presa in considerazione la sua proposta di legge. Domanda che si discuta insieme alla proposta che egli presenterà in proposito.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito.

AFAN DE RIVERA si associa a quanto disse l'onorevole Dal Verme circa la trasformazione dei distretti militari ed il sistema di reclutamento territoriale o regionale in tempo di pace, al quale afferma siamo già avviati pel modo con cui ora sarà fatta la assegnazione della leva dei nati nel 1875.

Mette in evidenza le differenze esistenti fra le proposte Pelloux ed i decreti-legge Mocenni, ed invoca a questo proposito la testimonianza del presidente la Commissione onorevole Carenzi, già collaboratore del generale Pelloux al Ministero della guerra.

CARENZI. È vero!

AFAN DE RIVERA più come uomo politico che come militare è contrario all'avviamento al sistema di reclutamento territoriale in tempo di pace; crede anzi che per ora non si possa nè si debba andare più in là del sistema misto Pelloux in tempo di guerra.

Tratta dell'organizzazione delle due armi di artiglieria e del genio che dimostra imperfetta, inferiore ai bisogni dell'esercito, e delle armi analoghe delle altre Potenze; e lamenta la soppressione degli ispettori generali d'artiglieria e del genio, cariche esistenti in tutti gli eserciti, cariche necessarie, e che dice saranno certamente ripristinate da chiunque succederà all'attuale ministro.

Difende la istituzione dei Collegi militari che dimostra, con la scorta delle cifre, essere ancora necessari per assicurare il reclutamento degli ufficiali dell'artiglieria e del genio; e dimostra che dettero fin qui risultamenti molto superiori a ciò che si volle far credere per abolirli. (Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

Conclude pregando la Camera di non approvare la conversione in legge dei decreti ministeriali, e dice che l'esercito costa fatiche, lotte, sangue! Fu la speranza dei padri nostri, e dovrà essere l'orgoglio dei nostri figliuoli. Fate, egli dice, che le future generazioni non debbano mai vedere in esso i ruderi di una possanza che fu, ma la base della gloria e della grandezza d'Italia. (Approvazione — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

GALLETTI se si dovrà votare sui decreti voterà favorevolmente però preferirebbe che il ministro della guerra accettasse sopra di essi la sospensiva.

Constata che i 246 milioni che erano stati assegnati al bilancio della guerra sono stati diminuiti e deplora che nei decreti, ora sottoposti alla discussione della Camera, non ce ne sia alcuno che riguardi l'ordinamento delle nostre truppe in Africa.

Quest'ultima conservazione acquista importanza dal fatto che in Africa noi abbiamo, fra regolari ed irregolari, quasi 25,000 uomini, i quali sono ordinati in modo differente che in Italia, perchè colà le unità tattiche sono più forti tanto vero che ogni bat-

taglione comprende circa 1200 uomini. Se lo stesso ordinamento si introducesse in Italia si potrebbe realizzare una sensibile economia.

Raccomanda poi che in Africa non si faccia economia di soldati italiani, perchè non ci dobbiamo fidare ciecamente della fedeltà delle truppe negre, che finora però è stata saldissima.

Si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Afan de Rivera riguardo all'abolizione degli ispettorati di artiglieria e del genio ed a proposito delle nostre batterie di montagna raccomanda che qualcuna di esse sia inviata in Africa.

Per quel che riguarda la diminuzione delle unità tattiche crede disastrosa la riduzione delle presenti batterie o accetterebbe come meno dannoso che qualche reggimento di fanteria fosse per qualche mese ridotto ai soli quadri.

Crede in generale utile la riduzione delle fabbriche d'armi, ma opina che potrebbe essere sospesa almeno fino a quando fosse terminata la fornitura del nuovo fucile.

Accenna alla questione relativa ai disegnatori d'artiglieria e genio e crede che si potrebbe accettar la proposta del ministro di ammetterli in pianta, perchè poco aggravio verrebbe all'Erario per le loro pensioni.

Giudica relativamente poco importante la quistione dei Collegi militari, purchè però si dia il necessario sviluppo all'istituzione del tiro a segno.

Si dichiara favorevole al sistema territoriale, che egli ha sempre preferito e che fu quasi sempre seguito da tutte le Potenze di Europa.

Lo scopo principale dell'esercito è indiscutibilmente quello della difesa del suolo nazionale e certo con il reclutamento territoriale questo scopo si ottiene meglio, perchè si diminuisce di undici giorni il tempo necessario per la mobilitazione. (Benissimo!).

BONARDI deplora che l'onorevole Mocenni tratti la Camera quasi con la stessa disciplina con cui tratta un reggimento, risolvendo quistioni importantissime per mezzo di Decreti-legge.

Lascia ai tecnici di trattare la quistione esclusivamente militare e si occuperà piuttosto di un argomento d'indole prevalentemente economica. Accenna alla soppressione di alcune fabbriche d'armi, che viene a turbare l'equilibrio del lavoro nazionale.

Difendendo il mantenimento di tutte e quattro le fabbriche d'armi l'oratore non caldeggia un interesse locale, ma un interesse generale quale è quello della equa distribuzione del lavoro in tutto il territorio nazionale.

Rammenta come nel 1891 la Camera siasi dichiarata contraria alla soppressione di alcune fabbriche d'armi.

Fa poi osservare che la moltiplicità delle fabbriche è utile per la gara che essa suscita e che fa sì che diminuisca il costo delle armi.

Dimostra quindi come l'economia che il ministro si ripromette dalla riduzione delle fabbriche d'armi sia illusoria.

Rammenta quanto sia antica e stimata la fabbricazione delle armi nelle valli bresciane, e spera che il Governo non vorrà con l'abolizione della fabbrica d'armi di Brescia accrescere il malcontento di quelle popolazioni.

Spera quindi che la Camera vorrà sospendere ogni deliberazione in proposito e che non vorrà, senza matura riflessione, portare un colpo così grave all'industria di una regione importantissima d'Italia.

MOCENNI, ministro della guerra, gli preme di dichiarare che finora non è stato ridotto il numero degli operai nella fabbrica d'armi di Brescia.

PINCHIA non crede che la responsabilità dei provvedimenti presenti sia tutta del ministro della guerra; essi infatti rispondono all'indirizzo generale del Governo.

Fa rilevare poi come l'abolizione dei Distretti non porti per conseguenza necessaria il reclutamento territoriale e semplifichi la mobilitazione dell'Esercito.

Nonostante questo provvedimento, che crede accettevole, ritiene che il problema militare non sia risoluto. Nè lo sarà finchè non sarà terminato lo squilibrio fra la nostra potenzialità economica e le necessità militari.

Raccomanda che si dia lo svolgimento necessario al tiro a segno e conclude dicendo che sarà lieto sempre di dare il suo voto a quel ministro, che saprà inspirare alle nuove generazioni quell'amore della patria, che fu la forza dei nostri padri. (Bene! Bravo!).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annunzia che martedì sarà discussa l'elezione contestata del Collegio di Afragola.

Presentazione d'una proposta di legge.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Fulci Ludovico ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni ed interpellanze.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra intorno all'acquisto di oltre 100 mila quintali di grano estero che l'amministrazione militare ha fatto per trattativa privata, con grave discapito della nutrizione dei soldati, per la pessima qualità della merce, dell'erario pubblico per il prezzo eccessivo, o dell'industria agricola nazionale.

« Mazza. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Marsala. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa le condizioni del Consiglio comunale di Novara (Sicilia).

« Imbriani-Poerio.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se Egli abbia avuta occasione di esaminare la qualità del grano recentemente acquistata a trattativa privata per la fornitura dell'esercito.

« Lucca P. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dello interno sulla urgente necessità di provvedere in modo più energico e più efficace alla pubblica sicurezza nella campagna romana e particolarmente in riguardo ai continui furti di cavalli, che si perpetrano alle porte della città.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle ragioni che lo hanno indotto a far partire da Grosseto la compagnia di fanteria, quindici giorni appena dopo che era giunta.

« Socci »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia convinto che la legge 3 marzo 1893, n. 125, che approva la Convenzione del servizio di navigazione sul lago di Garda e specialmente l'articolo 20, sia stato osservato e si osservi dalla Ditta concessionaria.

« Miniscalchi. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura e commercio circa l'azione vessatoria e crudele del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui motivi per cui non si dà ancora principio ai lavori complementari del Porto di Catania.

« Di San Giuliano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici: 1° se intendano dare disposizioni perchè siano repressi gli abusi che contrariamente al Decreto 15 gennaio 1868, in danno delle derivazioni preesistenti va continuamente commettendo la Società concessionaria del Canale Villoresi inutilmente fin qui denunziate alla prefettura ed al Genio civile di Milano; 2° se intendono sia eseguita oppure sia revocata la concessione fatta alla Società medesima il 22 febbraio 1895, di ridurre durante la magra a metri cubi 100 il volume di

acqua da lasciarsi defluire temporaneamente a beneficio delle utenze inferiori con le altre modalità di cui nella Convenzione stessa del Genio civile di Milano, e ciò esorbitando dai poteri all'ingegnere capo del Genio civile concessi e senza nessuna osservanza delle forme e degli atti prescritti dalla legge 10 agosto 1884, n. 2644 e Regio Decreto 9 novembre 1885.

« Calvi ».

« Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro di pubblica istruzione intorno alle condizioni dell'insegnamento secondario ufficiale e della scuola privata di Napoli.

« Magliani ».

MOCENNI, ministro della guerra, risponde subito alla interrogazione dell'onorevole Socci che da Grosseto non si è allontanata una compagnia, ma solamente una quindicina di uomini, per ragione d'istruzione, e temporaneamente.

SOCCI prende atto di questa dichiarazione. Nota però che vi son molti fatti concomitanti che hanno prodotto le dimissioni della Giunta comunale.

LUCCA PIERO senza entrare nel merito di una sua interrogazione, previene il ministro della guerra affinchè s'informi se l'amministrazione abbia curato d'indagare l'origine del grano estero comprato od anche il certificato di sdaziamento.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Un corrispondente della *Kölnische Zeitung* telegrafa da Pietroburgo:

« Il Governo russo aveva, quattro settimane or sono, impartito all'ammiragliato di Sebastopoli l'ordine di porre tutte le navi in istato di riserva armata con equipaggi e con provviste di munizioni per una prossima campagna. Quest'ordine di mobilizzazione della flotta venne impartito, perchè la Russia supponeva che l'Inghilterra volesse forzare lo stretto dei Dardanelli senza il consenso o la cooperazione delle altre Potenze.

« Durante i primi giorni, dopo ricevuto l'ordine, le navi della Squadra del Mar Nero erano sempre pronte con i fuochi accesi. L'ordine venne revocato non appena la situazione si schiarì per l'intervento della Germania, in senso pacifico, e venne raggiunto il perfetto accordo fra le Potenze. » Il corrispondente assicura che a Pietroburgo si considera del tutto dileguata la tema d'imminenti complicazioni in Oriente.

***

Il Messaggio del Presidente Cleveland, al Congresso americano, di cui il telegrafo non ci diede che un brevissimo sunto, si occupa lungamente della questione finanziaria e degli affari esteri.

Dopo aver accennato alle misure che il Governo si propone di prendere per migliorare la situazione finanziaria, il sig. Cleveland dichiara che, in ogni modo, qualche cosa deve essere fatta per rimediare al male profondo di cui soffre il paese.

« Dobbiamo convincerci, dice il Presidente, che noi siamo finanziariamente ammalati e che la nostra guarigione esige un trattamento eroico e dei rimedi punto piacevoli. »

Il Presidente attacca quindi i fautori dell'argento dichiarando che coloro i quali, in nome del bimetallismo, propugnano la libera coniazione dell'argento, si pongono ad un punto di vista nebuloso. Il tipo attuale degli Stati Uniti è quello adottato da tutto il mondo civile, e il bimetallismo, che esso consente, è il solo ammissibile anche per le nazioni più potenti.

Accennando quindi alle relazioni degli Stati Uniti colla Granbretagna, il Presidente rammenta i termini della nota americana del luglio scorso e che fu provocata dal conflitto di frontiere tra il Venezuela e la Guyana britannica. In questa nota, la politica degli Stati era definita siccome quella che è fermamente opposta all'aumento di territorii per mezzo della forza, da parte di una Potenza europea, sul continente americano. Il governo degli Stati Uniti si vedeva quindi obbligato di protestare contro ogni aumento di territorio nella Guyana inglese contrariamente ai diritti e contro il desiderio del Venezuela. La nota degli Stati Uniti proponeva che l'intera questione fosse sottoposta, senza riserva, ad un arbitrato. La Granbretagna non ha ancora risposto a questa nota.

Il sig. Cleveland fa parola quindi del conflitto anglo-nicaraguese e spiega la condotta neutrale del Governo americano dicendo che la Granbretagna non aveva posto in questione la sovranità territoriale di Nicaragua, ma reclamata semplicemente un'indennità per il procedere arbitrario dei nicaraguesi verso sudditi britannici nel territorio dei Mosquitos, di poi annesso al Nicaragua.

Riguardo all'insurrezione cubana dice che, non ostante l'appoggio simpatico che la popolazione degli Stati Uniti presta agl'insorti cubani, il Governo degli Stati Uniti ha fatto ogni sforzo per far rispettare le leggi di neutralità e per impedire che il territorio degli Stati Uniti serva di punto d'appoggio a coloro che lottano contro la sovranità spagnuola.

Parlando quindi dell'Armenia, il Presidente si esprime come appresso:

« Parecchi dei più grandi Stati europei hanno acquistato, per mezzo di trattati, dei diritti ed assunto dei doveri, non solo verso i proprii nazionali e per la tutela dei loro interessi, ma altresì come rappresentanti del mondo cristiano.

« Essi devono obbligare il Governo turco a reprimere le violenze del fanatismo. Se essi non possono ottener ciò dal Governo turco, è loro dovere di interporsi per impedire le terribili eventualità che hanno, recentemente, commosso il mondo civile.

« Le Potenze dichiarano che questi diritti e questi doveri appartengono ad esse sole; ed è da sperarsi vivamente che un'azione effettiva, da parte loro, non sarà lungamente differita ».

***

Telegrafano da Londra, in data 4 dicembre, che in quei circoli politici ha destato viva impressione il messaggio del presidente Cleveland sulla questione del Venezuela. Lo *Standard* dichiara che il messaggio è un'offesa per l'Inghilterra. Il *Daily News* crede che non sia stato prudente e cortese, da parte degli Stati Uniti, di parlare dell'Inghilterra in modo così offensivo. Il *Times* però è d'opinione che alla cosa non debbasi dare grande importanza poichè Cleveland ha parlato soltanto per riguardi di partito.

***

La risposta del Governo inglese alla nota che gli è stata diretta dagli Stati Uniti nel luglio scorso, a proposito della vertenza anglo-venezuelese, è stata inviata a Washington per mezzo d'un corriere speciale che deve già averla consegnata all'ambasciatore inglese il quale la trasmetterà al sig. Olney, segretario di Stato.

***

Nella seduta del 5 dicembre della Camera dei deputati di

Francia, durante la discussione del bilancio dell'agricoltura, il deputato abate Lemire chiese che venissero proibite le scommesse delle corse di cavalli.

Il ministro d'agricoltura si oppose alla proposta dicendo che lo Stato non può rinunziare alla rilevante somma che ritrae da esse. Negli ultimi anni si ricavarono ben 12 milioni di franchi dalla tassa sulle scommesse alle corse di cavalli. Il ministro dichiarò inoltre che, proibendo le scommesse non si porrebbe un argine al vizio del giuoco che si applicherebbe sotto altra forma forse peggiore.

Il deputato socialista Faberot attaccò vivamente il Governo sulla stessa questione; ma la proposta Lemire venne respinta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Diritto internazionale privato e i suoi recenti progressi. — L'*Unione Tipografica Editrice* (Torino 1895), ha testè intrapresa la pubblicazione della 2ª edizione di quell'opera, già così favorevolmente accolta dal pubblico studioso, del prof. Catellani, docente di diritto internazionale nella R. Università di Padova.

È pubblicato il primo volume nel quale l'autore espone la storia del *Diritto internazionale privato*, coll'intento « di « raffrontare collo sviluppo del diritto positivo, l'operosità « che negli ultimi tempi la scienza e la diplomazia hanno « spiegata nello scopo di formulare e far accogliere dagli « Stati regole precise per dirimere i conflitti di diritto in- « ternazionale.

« Questa storia, nota ancora l'egregio Professore, se la si « studiasse col pensiero rivolto soltanto a quelle alte aspi- « razioni di fratellanza umana... che formano una delle più « alte idealità dell'epoca nostra, non se ne potrebbero trarre « di certo grandi conforti, nè molta fiducia nel progresso delle « leggi e del costume; ma chi la studii senza dimenticare il « passato potrà dedurre provvidi insegnamenti e riconoscere « con gioia quelle vittorie che lentamente sì, ma senza posa, « vanno spianando al progresso umano i campi del suo fa- « tuoso cammino ».

Codesta istoria l'autore svolge in sei capitoli, narrandoci quale sia stata la condizione dello straniero, quali i conflitti di leggi, dapprima nell'antico Oriente, poi nella Grecia, a Roma, nell'Evo-Medio, in Italia, e, ultimo capitolo, negli altri Stati.

E' opera poderosa questa cui l'Autore ha posto mano, come introduzione necessaria e complemento al suo *Trattato di diritto internazionale privato*. Ma alla vastità ed alle difficoltà grandi del tema, non appaiono impari lo studio, l'erudizione e l'acume critico dello scrittore, il quale ha saputo porgere sì agli uomini della cattedra che alla pratica del foro, alla scienza ed alla diplomazia, gli elementi che possono chiarire a risolvere i problemi del diritto internazionale.

Il trattato del *Diritto internazionale privato*, si comporrà pertanto del 1° volume, ora edito, di un 2° diviso in due parti, e del 3°.

La vita Italiana. Pubblichiamo il sommario del 2° fascicolo dell'anno secondo di questa interessante rivista, diretta dal chiaro prof. A. De Gubernatis.

Tavola: « Paolo e Francesca da Rimini » di Ary Scheffer. (Incisione di Calamatta) — Nicola Lazzaro, « La mostra artistica di Roma » — R. Erculei, « Luigi Calamatta » — « Gregorovius e il poeta Zamponi ». (Lettera inedita) — Vatentino Carrera, « Carolina Malfatti » — Livio Cibrario, « Giovanna Gray ». (Poesia) — Espero, « La Donna nei paesi meridionali » — R. Gatteschi, « Ritorno e l'alberata antica ». (Poesia) — G. Ciraolo-Hamnett, « Il romanzo delle stirpi » — Marchesa Theodoli, « L'Albergo delle cinque monete » (Novella) — Giuseppe Mantica, « Profili di poeti ». (Luigi Pinelli) — Gino Rosmini, « L'educazione nazionale e l'esercito » — Caterina Pigorin-Beri, « Uomini e paesi » — D. R. Segre, « Profili biografici ». (I nostri ministri. Vincenzo Calenda) — E. Del Mayno, « Tipi e salotti genovesi ». (La marchesa Centurione) — Luigi Parpagliolo, « Nicola Spedalieri » — Camilla Buffoni Zappa, « I frutti ». (L'Olivo) — A. G. C., « Il viaggiatore e il tempio dell'Ideale » — Celide Lancerotto, « Organetto nel villaggio ». (Poesia) — Eldea, « Vita genovese ». (Vittorio Lavezzari) — S. Lauriti, « Vita abruzzese ». (Un miracolo d'amor cittadino) — F. Pometti, « Vita calabrese ». (Il Castello di Pizzo) — Carolina Luzzatto, « Vita Giulia » — Fabio Colonna, « Vita napoletana » — Leone Fortis, « Vita romana » — A. D. G., « Il Conte Ladislao Kulczyzki » — Contessa Lara, « Nota mondana » — Gerolamo Boccardo, « Nota economica e finanziaria ». (L'Esposizione finanziaria) — F. Galiani, « Noterelle statistiche » — « Tra i libri ». (S'informa di libri di Eyveau, Loti, Collignon, Madame Quinet, Masson e Biagi, Odin, Mazzoni, Rapolla, Roggero) — « Notizie varie ».

Natura ed Arte. — Con il fascicolo del 1° dicembre la importante rivista, edita dalla Casa Editrice dott. Francesco Vallardi, è entrata nel suo quinto anno di vita.

Il sommario del fascicolo I è il seguente:

A. Lo Forte Randi, « Un giorno di vita londinese al secolo della regina Elisabetta » — E. Panzacchi, « Le Alpi ». (Versi) — L. Fortis « Defunti e superstiti ». (Giovanni Prati) — F. Vanzi-Mussini, « Novembre ». (Versi) — M. Savi-Lopez « Sulla Lera » — M. De Castro, « Ricordi patriottici. (*I martiri di Belfiore*) — E. Roggero, « Riviera Ligure. » (*Riviera di Levante*) — D. Carraroli, « Autunno ». (Versi) — O. Brentari, « Ruggero Bonghi » — V. Nina, « Per nozze » (Versi) — F. Rizzatti, « Divagazioni musicali ». (*Quel che fa la musica . . . .*) — M. Vanni, « Ballatetta lunare ». (Versi) — L. Chirtani, « Il Monumento a Garibaldi in Milano » — S. Peri, « Una lettera inedita e una lettera rara di Ugo Foscolo a Filippo Chietti Segretario del Ministero degl'Interni » — G. Alimenti, « A tè madre ». (Ballata) — G. A. Cesareo, « Cronaca letteraria ». (*La risurrezione dell'estetica*) — G. Boccardo, « Rassegne ». *Economia politica e statistica.* — *Z. Drammatica* — U. Fleres, « Corrispondenze » (*Vita romana*) — « Note bibliografiche » — « Miscellanea » — Il Senatore Andrea Verga - Il prof. Onorato Occioni, « Necrologie » — A. L. (Dal 5 al 20 novembre 1895), « Diario degli avvenimenti » — F. Rizzatti. Il Fiore-stella, « Nel Regno di Flora » — Marchesa Di Riva, « L'Arte e la Moda » — « La mente e il cuore dei grandi uomini » - (Massime e sentenze) — « Giuochi » — Il monumento ai martiri di Belfiore in Mantova — Il monumento a Giuseppe Garibaldi in Milano, di E. Ximenes, « Tavole fuori testo — G. Menozzi. Gondoliera, « Musica ».

La stessa casa editrice agli abbonati della *Natura ed Arte* darà in dono due nuovi giornali, di cui ha intrapreso la pubblicazione, intitolato il 1°: *Il Giardino della Vita* ed il 2°: *L'Adolescenza.*

Il Giardino della Vita, giornale settimanale che si pubblicherà la domenica, è una dispensa di 16 pagine in grande formato, a due colonne, riccamente illustrato, ove si accoglieranno *romanzi, novelle, racconti, bozzetti, lavori teatrali, attualità, poesie, rassegne drammatiche, bibliografie* e *giuochi*, nonchè accurate ed artistiche riproduzioni di lavori di pittura e di scultura che meglio rappresentino la vita nelle sue diverse manifestazioni.

L'Adolescenza è una pubblicazione pure settimanale, di 16 pagine illustrate, in foglio a due colonne. La sua indole è sostanzialmente diversa dagli altri due giornali, come diverso n'è lo scopo. Infatti essa si rivolge ai giovanetti e alle giovanette di quell'età che è, per così dire, l'anello di congiunzione fra il fanciullo e l'uomo, in cui si decide del suo indirizzo morale e intellettuale. Devesi dunque attendere con occhio anche più vigile e scrupoloso alla qualità degli scritti svariati che si verranno pubblicando, e senza farne scopo di articoli speciali. *L'Adolescenza* tenderà ad avviare la mente e il cuore dei giovanetti, a quei sentimenti elevati e nobilissimi che formano l'uomo di animo egregio, il cittadino onesto, il fervido patriotta e le giovanette esempio di domestiche virtù.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'inaugurazione del monumento a Saint-Bon. — Posdomani alle ore 10 1/2, come già annunziammo, sarà inaugurato a Campo Verano il monumento all'ammiraglio Saint-Bon.

Molto probabilmente interverrà S. A. R. il Duca di Genova. S. E. l'on. Morin, ministro della marina, pronunzierà un discorso.

Il sindaco di Roma, per tale occasione, ha disposto uno speciale servizio d'onore.

Tiro a segno. — Nella giornata d'oggi è continuata, nell'ufficio del Tiro a segno, la distribuzione dei premi ai tiratori e Società premiati nella 2ª gara generale dello scorso settembre.

In proposito la presidenza fa sapere che i premi che entro il corrente mese non saranno stati ritirati, verranno, a cura dell'ufficio stesso spediti direttamente in porto assegnato alle Società di tiro a cui appartengono i tiratori premiati.

Sarà quindi necessario che le Società interessate spediscano l'elenco particolareggiato dei premiati e dei premi, indicando il numero della categoria ed il numero di classificazione, e ciò per facilitare il còmpito dell'ufficio di spedizione.

Una medaglia d'oro al Comune di Roma. — I cittadini del Plata hanno inviato al Comune di Roma una grande medaglia d'oro come ricordo del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

La Giunta ha deliberato di ringraziare il Comitato promotore del patriottico pensiero ed ha disposto che la medaglia sia conservata nel medagliere municipale.

Frodi commerciali. — La sezione delle informazioni commerciali comunica alla stampa:

Il ministro di agricoltura e commercio, venuto a conoscere qualche tempo fa che nel commerciò degli agrumi con gli Stati-Uniti si compievano da un nostro esportatore atti dannosi al buon nome del commercio nazionale, ha invitato una ditta di New-York, che era stata danneggiata da tali atti fraudolenti, a dar querela penale all'esportatore italiano ritenuto colpevole, non potendosi in quel caso procedere coll'azione pubblica.

Questi venne sottoposto a procedimento penale e fu condannato in questi giorni a sei mesi di reclusione, per frode in commercio.

Il Procuratore del re, che aveva sostenuto anche l'imputazione di truffa, ha interposto appello contro questa sentenza, ed ora trovasi in corso il giudizio di seconda istanza.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* giunse ieri a Porto-Said.

A bordo tutti bene.

— La R. nave *Palinuro* è giunta a Lisbona e ieri il suo comandante scambiò la visita d'uso con l'ammiragliato.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., giunse a Genova ed il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce, da Rio-Janeiro proseguì per Genova.

Sinistri marittimi. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie:

Durante lo scorso ottobre si perdettero centouno navi a vela, di cui dieci tedesche, dodici americane, trentadue inglesi, una austriaca, tre danesi, quattro francesi, tre olandesi, quattro italiane, ventuno norvegesi, una portoghese, sette russe e tre svedesi. Si perdettero pure sedici navi a vapore di cui tre tedesche, nove inglesi, una francese e tre norvegiane.

Delle navi a vela quarantanove si arenarono, quattro furono investite, quattro s'incendiarono, tredici si sommersero, quattordici furono abbandonate, tredici condannate e quattro supposte perdute per mancanza di notizie.

Di quelle a vapore otto s'arenarono, cinque furono investite, una s'incendiò e due si sommersero.

ESTERO.

Il commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che la produzione del vino in Francia nel 1895 fu di ettolitri 26,688,000; vi fu cioè una diminuzione di ettolitri 12,365,009 sul raccolto del 1894, e di ettol. 23,382,000 sul raccolto del 1893.

Il bilancio della città di Parigi. — Raccogliamo da uno studio di Buadin, relatore generale del bilancio della città di Parigi qualche cifra relativa a quel bilancio.

Le spese ordinarie di quella città, che nel 1872 erano di lire 194,667,000 nel 1883 sono giunte a lire 254,003,000 per raggiungere nel 1893 la somma di lire 283,250,000.

La spesa preventiva proposta dell'amministrazione pel 1896 ammonta invece a lire 295,707,434.

Per le spese della prefettura di polizia vennero bilanciate lire 32,226,131; le spese d'insegnamento che nel 1872 erano solo di lire 8,180,000, sono ora previste pel 1893 in lire 26,527,000.

Il bilancio dell'assistenza pubblica oltrepassa i 40 milioni.

Concorso internazionale a Bordeaux. — Il giorno 20 dicembre a. c. s'aprirà a Bordeaux, un concorso internazionale nella sede della Società di orticoltura, il quale comprenderà tutti i prodotti alimentari, classificati per dipartimenti e per regioni.

Le ricompense consistono in diplomi.

Il porto mercantile di Pietroburgo. — In seguito alla chiusura del porto mercantile di Cronstad, riservato al solo uso di porto militare, il governo russo ha deciso d'ingrandire il porto di Pietroburgo, al quale si darà la medesima profondità del canale marittimo che vi serve di accesso e una superficie di 12 ettari, capaci a contenere simultaneamente 24 grossi vapori o 30 di grandezza media. Il porto sarà pure provvisto dei necessari locali accessori pel deposito di grani, legnami, ecc. Se ne valuta la spesa a 4 milioni di franchi, che sarà coperta da una tassa che oscilla da L. 0,60 a L. 2,40 per tonnellata, applicandola alle merci che principalmente faranno scalo al porto suddetto.

Esplorazioni africane. — I viaggiatori americani Donaldson Smith e E. Dondon, partiti nel giugno 1894 da Berbera, per una spedizione nella regione dei laghi, sono ritornati da qualche giorno in Aden, dopo aver compiuto un viaggio fortunato e dei più interessanti.

Giunti senza inconvenienti a Milmil, tentarono di internarsi per gli Arussi Galla, ma furono due volte costretti a tornare sui loro passi da capi Amara che vi stavano facendo imposizioni per conto di Ras Maconnen.

Allora per l'Ogaden presero la via di Ime costeggiando il Uebi fino a Bari, e di qui si portarono verso il Ganana.

Quindi per Dolo, a nord-est di Lugh, attraversarono i Boran arrivando al lago Stefania.

Continuarono la marcia inoltrandosi nel Caffa dove trovarono una pacifica popolazione dedicata alla coltivazione.

Esplorarono l'Omo fino alle sorgenti, misurarono il lago Ro-

dolfo indi presero la strada della costa e giunsero felicemente a Lamo, poco a nord di Mombasa.

Solo nei Boran incontrarono opposizione da parte degli indigeni, e furono costretti ad aprirsi le via colle armi.

Il vetro che imita il legno. — Un'invenzione interessante è stata fatta a Boston. Si tratta di un vetro che, esternamente ha l'apparenza del legno quando serve per decorazione di un appartamento, e che resta trasparente dall'interno d'una camera, spandendo una luce piacevole. Il modo di fabbricazione consiste nell'intonacare il vetro con una tintura che possa dargli l'aspetto del legno che si desidera imitare. Quando lo strato è ben secco, si fissa per mezzo d'una vernice, poi si scalda dolcemente, iniettandovi sempre con una siringa una certa quantità di tintura per produrre intieramente l'illusione del legno.

In ultimo si applica uno strato di vernice per dare il brillante e per protegger l'intonaco

Le case costrutte con questo vetro di nuovo genere non mancheranno di una certa originalità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 6. — Le elezioni del secondo collegio per il Senato sono procedute senza incidenti.

Su 50 seggi sono stati eletti 48 liberali e vi sono due ballottaggi.

PARIGI, 6. — Il *Figaro* ha da Dakar in data del 5 corrente: « Gl'indigeni di Bathurst sono insorti contro l'autorità militare. Un Marabutto essendo stato ucciso nel conflitto, la folla invase il Palazzo del Governo e portò via la bandiera britannica.

Il Governatore dovette dare soddisfazione agli insorti. »

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Atene: « Le notizie di Candia continuano ad essere allarmanti. Il Governo tenta calmare l'agitazione. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che di fronte alla fermezza delle Potenze, si considera certo che il Sultano accorderà il Firmano chiestogli per l'invio dei secondi stazionari nelle acque di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 6. — È morto Aarifi Pascià, ministro senza portafoglio e già Ambasciatore ottomano a Vienna.

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Pernerstorfer propone una mozione, chiedendone l'urgenza, per invitare il Governo a presentare il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, dichiara che non può dare oggi una risposta formale in proposito, ma che, in occasione della discussione generale del bilancio, ossia fra tre o quattro giorni, farà dichiarazioni precise ed esaurienti sulla riforma elettorale. Conclude chiedendo che la Camera respinga l'urgenza sulla mozione di Pernestorfer.

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — In conformità alla domanda del Presidente del Consiglio, conte Badeni, si respinge l'urgenza chiesta da Pernerstorfer, sulla sua mozione intorno alla riforma elettorale.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — Si apre la discussione generale sul bilancio della Giustizia.

Il Guardasigilli, Ricard, respinge le conclusioni della Commissione del bilancio per ciò che riguarda la riorganizzazione della Magistratura e dice che una simile riforma non può essere realizzata in occasione della discussione del bilancio. Conclude che il Governo è pronto a studiare qualsiasi modificazione all'attuale organizzazione della Magistratura, ma non in occasione della discussione del bilancio. (Applausi).

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Secondo la proposta del Ministro guardasigilli, Ricard, si respinge, con 476 voti contro 75, la riduzione di spesa fatta dalla Commissione del bilancio sul capitolo del bilancio del Ministero di giustizia, concernente la Corte di cassazione.

Si respingono pure, a grande maggioranza, altre riduzioni, non accettate dal Ministro della Giustizia, Ricard, sui capitoli concernenti l'ordinamento giudiziario.

Si termina la discussione del bilancio del Ministero della giustizia.

Non appena sciolta la seduta, mentre i deputati uscivano dall'Aula, un individuo dalla tribuna pubblica sparò due colpi di revolver in aria.

Grande emozione.

Venne subito arrestato l'autore dell'attentato.

COSTANTINOPOLI, 6. — Gli Armeni di Zeitun, insorti per la propria difesa, rifiutano di deporre le armi e di liberare i loro ostaggi turchi, finchè non ottengano serie guarentigie di salvezza.

Murad Effendi, delegato ottomano al Consiglio del Debito Pubblico, avendo proposto al Sultano un piano di discentramento, che non fu gradito, è fuggito.

Ismet Pascià, Djemil Pascià, generale di divisione, e parecchi allievi della Scuola militare, sono pure fuggiti.

MADRID, 6. — È qui giunto ed ha assunto la direzione dell'Ambasciata italiana, il nuovo titolare, barone De Renzis.

COSTANTINOPOLI, 6. — I Consoli d'Italia, Inghilterra, Francia e Russia ad Erzerum hanno firmato un memorandum sulla strage del 30 ottobre, constatante che la strage stessa non fu provocata dagli Armeni.

Il memorandum fu presentato al Governo ottomano.

Non si hanno notizie dall'interno dall'Armenia dopo il 26 novembre, le comunicazioni essendo interrotte dalla neve.

LIMA, 6. — Vennero soddisfatti, come pagamenti in contanti, i reclami degli italiani Giovanni Devoto e Antonio Leonardi.

PARIGI, 6. — L'individuo, che fu arrestato nella Tribuna pubblica della Camera dei Deputati per aver sparato due colpi di rivoltella, si chiama Carlo Noir, trentenne. Egli rifiutasi di rispondere a qualsiasi domanda.

Fu constatato che la rivoltella contiene ancora quattro palle.

BUENOS-AYRES, 6. — Il Senato ha respinto, con 15 voti contro 10, il progetto di legge per l'unificazione del debito pubblico.

PARIGI, 6. — I giornali annunziano officiosamente essere del tutto infondata la voce corsa che la Russia e la Francia si ritirerebbero dal concerto delle Potenze di Costantinopoli.

VIENNA, 6. — I giornali esprimono la maggiore soddisfazione per la Relazione finanziaria oggi pubblicata, e dalla quale risulta che il bilancio del 1894 presenta un avanzo attivo di venti milioni di fiorini, risultato che è il più favorevole che abbia avuto l'Austria.

La riserva del Tesoro, alla fine del 1894, malgrado l'impiego di 24 milioni di fiorini per la regolarizzazione della valuta, ascendeva a 211,400,00 fiorini, mentre la riserva indispensabile per le spese dell'esercizio era prevista in 160,000,000.

Il Governo dispone quindi di una riserva libera che supera 50,000,000 di fiorini.

Dalla statistica dei prodotti delle imposte risulta un aumento netto delle entrate di 13 milioni di fiorini nei primi nove mesi del 1895 in confronto del periodo corrispondente del 1894.

Inoltre il debito fluttuante è stato diminuito di 48 milioni di fiorini senza alcun prestito nè alcuna nuova tassa.

COSTANTINOPOLI, 6. — Said Pascià é ancora all'Ambasciata inglese. Gli sforzi dei delegati del Sultano per persuaderlo a tornare al suo domicilio, dicendogli non aver egli nulla da temere, sono finora falliti. I motivi che hanno spinto Said Pascià a rifugiarsi all'Ambasciata inglese sono quelli stessi che spingevano Kiamil Pascià a rifiutarsi a lasciare Costantinopoli, cioè i timori per la propria sicurezza.

Le voci di dissidi fra gli Ambasciatori, relativamente alla questione degli stazionari, sono false. La Porta non ha finora risposto negativamente alla domanda degli Ambasciatori, in proposito essa ha soltanto fatto dei tentativi per ottenere che gli Ambasciatori recedano dalla loro domanda.

Gli Ambasciatori dal canto loro non fecero alcun nuovo passo presso la Porta sulla questione degli stazionari, perchè l'Ambasciatore francese, Cambon, è ancora senza istruzioni e l'Ambasciatore russo, Nelidow, è indisposto e perchè le attuali condizioni degli abitanti mussulmani di Costantinopoli non sono inquietanti.

Oggi vi è una riunione degli Ambasciatori per trattare la questione dei secondi stazionari.

Si crede che la Porta non insisterà ulteriormente nelle sue obiezioni sulla questione degli stazionari.

Un mutamento di Ministri è considerato come tutt'altro che impossibile.

LONDRA, 6. — Il tribunale di Bow-Street ha pronunziato la sentenza colla quale concede l'estradizione di Arton.

Questi ha quindici giorni di tempo per interporre il ricorso contro tale sentenza.

PARIGI, 7. — L'individuo che tirò ieri le due revolverate alla Camera dei Deputati si chiama Le Noir. Esso ha ventitre anni ed è impiegato di commercio in Parigi: conduceva vita calma e e non si occupava affatto di politica.

PARIGI, 7. — Si smentiscono le asserzioni di Newton, avvocato difensore di Arton al tribunale inglese di Bow Street, il quale disse che il Guardasigilli Ricard spedì emissari ad Arton, promettendogli indulgenza se egli avesse consegnato le carte in suo possesso.

MADRID, 7. — Si ha dall'Avana: « Le bande capitanate dai capi insorti Gomez e Maceo, furono completamente sconfitte il 2 corrente a Potrero Reforma dal generale Suarez Valdes, le cui colonne inseguirono il nemico nella fuga. »

COSTANTINOPOLI, 7. — La voce corsa da fonte turca che Said Pascià sia affetto da mania di persecuzione, non trova alcun credito.

Gli sforzi fatti dal Sultano per determinare Said Pascià a lasciare l'Ambasciata inglese e tornare al suo domicilio, sono rimasti finora senza risultato.

La questione dei secondi stazionari è invariata.

Un nuovo passo delle Potenze presso la Porta in proposito è atteso di giorno in giorno.

PARIGI, 7. — La polizia è convinta che Le Noir, arrestato per avere ieri esploso due colpi di revolver alla Camera dei deputati, sia uno squilibrato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 dicembre 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	759.7
Umidità relativa a mezzodì	72
Vento a mezzodì	Sud moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14.°9. Minimo 7.°4.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 6 dicembre 1895.

In Europa depressione considerevole intorno alla Svezia centrale, estendentesi alla Germania, alla Russia ed all'Austria-Ungheria; pressione elevata al SW. Stocolma 716; Leopoli 743; Bamberga 748; Biarritz 768; Algeri 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 10 a 3 mm. dal N al S; venti qua e là forti meridionali al Centro; qualche nebbia; brinate e gelate al N.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso al N, generalmente coperto altrove; alte correnti specialmente del 4° quadrante; venti freschi intorno al ponente, fuorchè al N.

Barometro 757 nella valle padana, a 762 a Roma, Lecce; a 765 a Cagliari, Siracusa, Atene.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi ed abb. forti intorno al ponente; cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia; temperatura in aumento anche al N; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	16 7	7 5
Genova	3/4 coperto	calmo	14 1	11 0
Massa Carrara	coperto	calmo	13 2	7 1
Cuneo	sereno	—	12 4	— 0 3
Torino	1/4 coperto	—	2 5	— 2 5
Alessandria	1/4 coperto	—	3 7	— 1 7
Novara	1/4 coperto	—	5 2	0 0
Domodossola	1/4 coperto	—	6 7	— 0 1
Pavia	1/2 coperto	—	3 0	— 2 4
Milano	1/2 coperto	—	3 9	— 1 0
Sondrio	sereno	—	5 2	— 0 3
Bergamo	sereno	—	9 8	1 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	3 7	— 1 8
Mantova	coperto	—	6 0	2 0
Verona	nebbioso	—	6 9	1 6
Belluno	coperto	—	2 5	— 0 6
Udine	nebbioso	—	5 4	2 6
Treviso	nebbioso	—	4 0	— 0 3
Venezia	nebbioso	calmo	5 5	3 2
Padova	nebbioso	—	5 3	2 2
Rovigo	nebbioso	—	6 1	— 0 9
Piacenza	1/2 coperto	—	3 3	— 3 6
Parma	3/4 coperto	—	3 8	— 2 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	4 9	— 2 5
Modena	nebbioso	—	5 6	— 3 8
Ferrara	—	—	—	—
Bologna	1/2 coperto	—	4 8	— 1 8
Ravenna	nebbioso	—	1 0	— 1 3
Forlì	1/2 coperto	—	6 2	1 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	10 4	2 5
Ancona	coperto	calmo	10 3	5 2
Urbino	1/4 coperto	—	9 6	1 4
Macerata	coperto	—	11 8	5 3
Ascoli Piceno	coperto	—	10 5	3 8
Perugia	coperto	—	9 1	4 9
Camerino	coperto	—	9 0	7 2
Pisa	coperto	—	12 3	4 6
Livorno	coperto	calmo	11 8	7 5
Firenze	coperto	—	11 0	6 4
Arezzo	1/2 coperto	—	11 1	3 7
Siena	3/4 coperto	—	10 8	4 3
Grosseto	1/2 coperto	—	14 8	6 4
Roma	coperto	—	12 0	7 4
Teramo	coperto	—	12 2	3 1
Chieti	1/4 coperto	—	12 0	1 0
Aquila	coperto	—	9 7	4 0
Agnone	1/2 coperto	—	10 0	4 3
Foggia	3/4 coperto	—	12 8	4 9
Bari	3/4 coperto	calmo	12 5	4 5
Lecce	1/2 coperto	—	12 6	6 0
Caserta	nebbioso	—	12 3	4 4
Napoli	coperto	calmo	12 8	10 7
Benevento	coperto	—	12 3	6 3
Avellino	coperto	—	10 9	— 1 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	7 9	3 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 0	3 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	13 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	17 5	14 0
Palermo	coperto	calmo	20 4	8 2
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	18 0	11 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	16 1	13 3
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15 3	8 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 3	9 8
Cagliari	sereno	calmo	—	8 5
Sassari	1/2 coperto	—	14 8	9 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,60 57½ 55 50 47	½ 50).	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,35 30	93 34½			— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,45 40 35	— —			— — (2)
			detta » di L. 5 a 25	94,— 94,25	— —			— —
			detta 4½ %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			93 25
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			54 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			105 — (3)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			456 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			49[illegible] —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			359 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			657 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			790 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			55 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			810 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1183 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	184		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	52½		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	208 206¼ 207		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			252 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) 91,70 ex coup. — (2) 91,50 ex coup. — (3) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	85 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	212 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	. . . .	— —	. . . .	. . . .	285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	454 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	310 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	106 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 82 1/2	— —	106 82 1/2	106 96	106 95	107,05 106,95	106 87 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 76 1/2	26 79	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 91	— —	— —	26 95 96	26 96	26,92 87	26 93 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	131 65 72 1/2	131 65	131 80 40	131 60

Risposta dei premi . 28 dicembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 90
detta 4 1/2 %	101 —
detta 4 %	92 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	55 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond.Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 dicembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 717
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 717
Consolidato 3 % nominale	» 54 9375
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 53 7375

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* [illegible]